(mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine).

Rischio Paese

Poiché una gran parte delle riserve di idrocarburi è localizzata in Paesi al di fuori dell'Unione Europea e dell'America Settentrionale, alcuni dei quali possono avere un grado minore di stabilità politica, sociale ed economica e il rischio è elevato nell'attività oil&gas.

Rischio evoluzione normativa

Connesso alla modifica della normativa, nazionale ed internazionale, in materia finanziaria e/o tecnica.

Rischi operativi

Connessi, in particolare, con i rischi specifici dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi e con i rischi in materia Hs&E.

1.3. Piano strategico 2014/2017

Nella seduta del 12 febbraio 2014, il CdA ha approvato il Piano strategico 2014/2017; se ne riassumono, di seguito, alcuni dei principali obiettivi relativi ai vari settori di attività:

E&P

E' prevista una crescita del 5% del cash flow operativo e del 3% del tasso medio delle produzioni, nonché di circa € 500 milioni (su un totale Eni di €1,2 miliardi) della spesa in ricerca ed in tecnologie.

G&P

La prevista mitigazione degli effetti del take or pay (da ottenersi mediante arbitrati) consentirà l'aumento della generazione di cassa ed il ritorno al profitto nel 2015.

R&M

La linea di azione sarà rivolta alla riduzione del 22% della capacità di raffinazione nell'arco di piano ed all'aumento della flessibilità di lavorazione di greggi e semilavorati alternativi.

Nel marketing gli obiettivi sono quelli dello sviluppo delle attività non-oil e del potenziamento della distribuzione di GPL e metano nel mercato retail.

Nel quadriennio 2014-2017, è attesa una crescita dell'Ebit adjusted di oltre €0,7 miliardi.

Chimica

Per la Chimica Eni, penalizzata da una forte contrazione della domanda e dalla pressione competitiva, il Piano 2014-2017 prevede, tra l'altro: la razionalizzazione dei siti critici italiani; lo sviluppo di nuove filiere produttive di chimica verde, in particolare nei siti da riconvertire.

Nel periodo 2014-2017, è attesa una crescita dell'Ebit adjusted di circa 0,5 miliardi di euro.

I&C

Saipem prevede di tornare alla profittabilità dal 2014, grazie anche agli investimenti recentemente completati.

1.4. I risultati del primo trimestre 2014

I principali risultati consolidati del primo trimestre 2014³⁷ (esaminati dal CdA del 29 aprile 2014), possono riassumersi nei seguenti:

Risultati economico-finanziari

- ✓ Utile operativo adjusted: euro 3,49 miliardi (-6,8% rispetto al primo trimestre 2013);
- ✓ Utile netto adjusted: euro 1,19 miliardi (-14,3% rispetto al primo trimestre 2013);
- ✓ Utile netto: euro 1,30 miliardi (-15,6% rispetto al primo trimestre 2013);
- ✓ Cash flow: euro 2,15 miliardi;

³⁷ Non sottoposti a revisione contabile.

- ✓ Leverage: 0,22 (0,25 al 31 dicembre 2013).

Risultati operativi

- ✓ Exploration & Production

- produzione di idrocarburi: 1,583 milioni di boe/giorno. Con un incremento dello 0,6% per effetto dell'entrata a regime di giacimenti nel Regno Unito ed in Algeria, che hanno compensato le riduzioni dovute al perdurare delle condizioni di instabilità politica in Libia e i declini delle produzioni mature.

- ✓ Gas & Power

- le vendite di gas naturale (26,76 miliardi di metri cubi) sono diminuite di 3,41 miliardi di metri cubi rispetto al primo trimestre 2013 (-11,3%).

- ✓ Refining & Marketing

- i margini di raffinazione nell'area del Mediterraneo sono rimasti su valori bassi (-51,9% per il riferimento Brent/Ural rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) a causa dell'eccesso di capacità, del calo della domanda e della crescente pressione competitiva da flussi di prodotto importato da Russia, Medio Oriente e USA;
- le vendite di prodotti petroliferi in Italia (1,45 milioni di tonnellate) sono diminuite del 12,1% per effetto del calo dei consumi nazionali e della forte pressione competitiva;
- le vendite rete nel resto d'Europa sono state in lieve crescita grazie ai maggiori volumi commercializzati, in particolare in Germania, Austria e Ungheria (+4,4% a 0,71 milioni di tonnellate).

Utile operativo adjusted

Nel primo trimestre 2014 l'utile operativo adjusted di Eni (3,49 miliardi di euro), è diminuito del 6,8% rispetto al primo trimestre 2013; sono in particolare peggiorati i risultati delle Divisioni Exploration & Production (-13,7%), a causa della flessione del prezzo del petrolio (-3,9% per il riferimento Brent) e dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (+3,7%), e Refining & Marketing (-66,4%) per il peggioramento dello scenario di raffinazione e della domanda di carburanti. Anche il settore Ingegneria & Costruzioni ha registrato una diminuzione di utile operativo (-37,3%) per effetto dei minori margini delle commesse in fase di completamento.

Risultati negativi parzialmente compensati dal miglioramento ottenuto dalla Divisione Gas & Power (da una perdita operativa di 211 milioni di euro nel primo

trimestre 2013, ad un utile operativo di 241 milioni di euro nel trimestre 2014) grazie alla rinegoziazione del contratto di approvvigionamento long-term del gas norvegese.

Utile netto adjusted

L'utile netto adjusted è diminuito del 14,3% a causa del peggioramento delle attività e dell'incremento del 3% del tax rate adjusted consolidato, determinato dal settore Exploration & Production per la maggiore incidenza sull'utile ante imposte dei paesi a più elevata fiscalità.

Risultati di gruppo

Anche i risultati di gruppo sono peggiorati nel primo trimestre 2014: -5,7% dell'utile operativo (3.646 milioni di euro) e -15,6% dell'utile netto di competenza dei propri azionisti (1.303 milioni di euro), rispetto al primo trimestre 2013, per effetto dell'andamento del mercato, della flessione delle quotazioni internazionali del greggio (-3,9%), del deterioramento della domanda di commodity energetiche, per la forte pressione competitiva in Europa e in Italia, nonché per l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (+3,7%). Anche Saipem ha registrato una riduzione dell'utile operativo per i minori margini delle commesse in fase di completamento.

Risultati negativi parzialmente compensati dalla rinegoziazione del contratto di approvvigionamento long-term del gas norvegese con effetti economici retroattivi al precedente anno termico.

Sulla diminuzione dell'utile netto ha inciso l'incremento di 4 punti percentuali del tax rate consolidato determinato dal settore E&P a causa della maggiore incidenza sull'utile ante imposte dei Paesi a più elevata fiscalità.

Nel primo trimestre 2014 l'utile operativo adjusted (di 3.491 milioni di euro), ha scontato una diminuzione del 6,8% rispetto al primo trimestre 2013. L'utile netto adjusted di competenza degli azionisti Eni (di 1.187 milioni di euro), è diminuito di 198 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2013 (-14,3%).

1.5. Sistema normativo anticorruzione

Nel 2014, nell'ambito della costante azione della Società nell'apprestamento di presidi organizzativi e normativi per contrastare i fenomeni corruttivi, con "Comunicazione Organizzativa" n. 21 del 30 giugno, è stato previsto che, dal 1° luglio

2014, dal Chief Legal & Regulatory Affairs dipenda anche l'Anticorruption Legal Support Unit, articolata in 4 unità³⁸ (è stata, contemporaneamente, abolita l'Unità Assistenza legale sostenibilità, sistema di controllo interno e formazione compliance).

Il sistema normativo anticorruzione si è così articolato nel tempo:

- il 12 novembre 2009, la Società ha adottato le "Linee guida anticorruzione", entrate in vigore il 1° gennaio 2010;
- tra il 2010 ed il 2011, sono state emesse procedure specifiche (c.d. "ancillari") per regolare in dettaglio aree particolari di rischio corruzione;
- il 15 dicembre 2011, il CdA ha approvato la M.S.G. anticorruzione allo scopo di adeguare le dette linee guida all'"*UK Bribery Act.*", entrato in vigore nel Regno Unito dal 1° luglio 2011; tale M.S.G. è entrata in vigore il 1° gennaio 2012;
- nel periodo 2012/2014 è proseguito il processo di revisione delle normative anticorruzione con l'adozione di nuove regole per le aree di rischio³⁹.

Nel gennaio 2013, su richiesta dell'OdV, è stato dato ad uno studio legale statunitense di primario livello l'incarico di effettuare una valutazione indipendente del programma normativo anticorruzione di Eni anche mediante visite sul campo in aree di rischio.

Tale verifica, conclusa nel novembre 2013, ha consentito di accertare che il programma è solido ed efficace e che le normative e le procedure si sono rivelate allineate ai bench marks internazionali; sono state, peraltro, formulate anche alcune raccomandazioni, in ordine alle quali l'Anticorruption Legal Support Unit ha proposto corrispondenti azioni di miglioramento, il cui piano, con le relative tempistiche, è stato condiviso con il consulente, l'OdV (nel 2013), e, nel 2014, con il Collegio Sindacale ed il Comitato Controllo Rischi di Eni.

1.6. Relazioni istituzionali e Comunicazione

Nei precedenti referti si è trattato dell'attività della Direzione Relazioni Istituzionali e Comunicazione di Eni.

³⁸ Assistenza legale antibribery in: Italia ed Africa; Europa ed Americhe; Middle East, Far East e Asia Centrale; Assistenza legale normative e formazione antibribery.

³⁹ Individuate nei seguenti settori: contratti di joint venture; di intermediazione e di sponsorizzazione; omaggi ed ospitalità; spese di attenzione verso terzi; selezione del covered business partner; standard di clausole contrattuali; segnalazioni anche anonime; acquisizione cessioni; iniziative no profit; nomina di legali esterni; acquisizione di consulenze; selezione del personale; trasferte e servizi fuori sede.

Nel far rinvio a quanto in passato già riferito, si segnala che nel corso del 2013, la reputazione della Società, in presenza di un peggioramento di quella delle grandi aziende, registra un ritorno ai valori del 2011 per l'opinione pubblica e un mantenimento sui valori del 2012 presso la classe direttiva (imprenditori, dirigenti e liberi professionisti)⁴⁰.

Nel 2013 Eni è rimasta al primo posto nel ranking dell'indagine "Best Employer of choice" ("il posto di lavoro più ambito"), svolta da CESOP.

A fine 2013 è stata lanciata la campagna corporate Rethink Energy, con l'obiettivo di diffondere una nuova cultura dell'energia, più consapevole e più sostenibile⁴¹.

Negli ultimi anni, la strategia della comunicazione di Eni ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali. *Eni.com* è stato premiato come migliore sito per la comunicazione finanziaria in Italia e in Europa negli anni 2008, 2009, 2010, 2013 dalla Halvarsson & Hallvarsson (H&H) Europe Top 500. Nel 2011, 2012 e 2013 ha vinto la classifica mondiale H&H Global 100. Anche il Financial Times Bowen Craggs Index ha riconosciuto il continuo miglioramento di *eni.com*. Dal 12° posto nel 2008, al 3° del 2012 ed alla 1^a posizione nel 2013, relativa alle prime 100 aziende al mondo per capitalizzazione.

Nel 2013 Eni conferma la propria presenza per il settimo anno consecutivo nel Dow Jones Sustainability Index (DJSI) World, la più prestigiosa famiglia di indici borsistici di sostenibilità al mondo, e, per il sesto anno consecutivo, nel DJSI Europe.

Il titolo Eni è stato confermato nell'indice di sostenibilità FTSE4 Good nella revisione FTSE4Good semestrale di settembre 2013.

1.7. "Fondazione Eni Enrico Mattei" – Premio "Eni Award"

La Fondazione Eni Enrico Mattei è un'istituzione non profit, che svolge ricerca su temi legati allo sviluppo sostenibile.

Nel far rinvio a quanto al riguardo già riferito nei precedenti referti, basti qui rammentare che i risultati dell'attività di ricerca della Fondazione, che è collegata con

⁴⁰ Ricerca sulla Corporate Reputation svolta periodicamente da Ipsos ad hoc per Eni.

⁴¹ Con il messaggio "Diamo all'energia un'energia nuova". Nel 2014, lo spot con Roberto Bolle ha riscosso un successo di critica e di gradimento, con significativi riflessi positivi sul marchio. Il progetto "eniscuola", sviluppato per le classi primarie e secondarie, ha raggiunto nel 2013 oltre 2 milioni di studenti e 50 mila insegnanti, promuovendo la conoscenza del mondo dell'energia e valorizzando le metodologie di didattica digitale. Il sito eniscuola.net ha registrato nel 2013 un milione e trecentomila visitatori.

oltre 600 istituti di ricerca che operano in 90 paesi in tutto il mondo, vengono divulgati attraverso pubblicazioni⁴² e l'organizzazione di conferenze e seminari.

Il budget della Fondazione nel 2013 è stato di circa 7,7 milioni di euro (dei quali 4,6 milioni erogati da Eni e Saipem e 2,1 milioni dalla Commissione europea e da contributi di terzi).

Dal 2003, la Fondazione supporta Eni nell'organizzazione della segreteria scientifica del premio "**Eni Award**", istituito nel luglio 2007 per sviluppare idee innovative per un migliore utilizzo delle fonti energetiche, per promuovere la ricerca sull'ambiente e per valorizzare le nuove generazioni di ricercatori.

1.8. Procedimenti Consob

La Consob, in relazione ad un comunicato stampa del gennaio 2013, con cui Saipem aveva dato notizia di aver rivisto le stime dei risultati economici per l'esercizio 2012 e reso note le linee di gestione per l'esercizio 2013, ha richiesto a Saipem la ricostruzione del processo di valutazione e l'indicazione degli elementi informativi utilizzati per la revisione delle precedenti stime.

Avendo Saipem SpA reso noto, nel giugno 2013, di aver ulteriormente rivisto la guidance di utile operativo e di utile netto per il 2013, Consob ha richiesto elementi informativi circa i rapporti negoziali con il committente Sonatrach da gennaio 2013, le commesse per le quali sono state riviste le stime di redditività e i motivi di tali revisioni di stima. Nel luglio 2013, Consob ha comunicato a Saipem l'avvio di un procedimento finalizzato alla verifica di profili di non conformità dei bilanci di esercizio e consolidato 2012 ai principi contabili internazionali, in particolare allo "IAS 11 - Commesse a lungo termine".

Nel resoconto di gestione al 30 settembre 2013, Saipem ha preannunciato la decisione di applicare nel bilancio di esercizio e consolidato della Società, al 31 dicembre 2013, il principio IAS 8 paragrafo 42 "Errori". Pertanto, nel bilancio 2013, i dati comparativi dell'esercizio 2012 hanno dato conto dell'imputazione all'esercizio 2012 di 245 milioni di euro di minori ricavi riferibili alle commesse per le quali era stata contestata dalla Consob la competenza economica della revisione di stima.

Nel dicembre 2013 la Consob ha comunicato la chiusura del procedimento.

⁴² Le principali pubblicazioni nel 2013 sono state: la rivista "Equilibri"; working papers di ricerca delle "Note di lavoro"; n. 1 libro; newsletter digitali; ecc.

Nel marzo 2014, il CdA di Saipem ha approvato il Bilancio di esercizio e consolidato 2013, redatto in modo coerente con quanto anticipato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013. In particolare, in assenza di effetti fiscali, sono stati rettificati in diminuzione 245 milioni di euro del patrimonio netto e dell'utile netto dell'esercizio 2012 e un corrispondente incremento del risultato dell'esercizio 2013.

Senza avviare un procedimento finalizzato all'adozione di specifici provvedimenti, nell'agosto 2013, la Consob ha richiesto a Eni di esprimersi in merito all'ipotesi di non conformità ai principi contabili del Bilancio d'esercizio e consolidato Saipem e ai riflessi che tali contestazioni possano avere sul Bilancio Eni.

Eni, per il primo punto, ha rinviato alle argomentazioni già direttamente rappresentate da Saipem e, quanto ai possibili riflessi sul proprio bilancio consolidato di una riesposizione del Bilancio Saipem, ha rappresentato come, secondo le disposizioni dello IAS 8, le rettifiche debbano avvenire in presenza di "errori" qualificabili come "rilevanti", ed osservando che la correzione operata da Saipem ai propri conti non può essere considerata rilevante in ottica Eni tenuto conto della sua limitata incidenza sulle principali grandezze del Bilancio consolidato Eni.

Il Bilancio consolidato Eni non tiene pertanto conto della rettifica operata da Saipem. Il Collegio sindacale ha preso atto della circostanza che il diverso trattamento della fattispecie nel bilancio consolidato di Eni (che non ha comportato la rettifica dei valori del bilancio al 31 dicembre 2012, ma esclusivamente una puntuale informativa) è conseguenza della diversa rilevanza dell'importo rispetto alle soglie di materialità proprie del bilancio consolidato di Eni, come peraltro riconosciuto da Consob (e da Sec che non ha formulato richieste di chiarimento in merito).

CAPITOLO V**1. Controversie e problematiche particolari**

Si è già riferito per il passato che Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati allo svolgimento delle sue attività; si è segnalato, altresì, che Eni ritiene che, tenuto conto dei fondi rischi esistenti, i vari procedimenti non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato e che non sono stati, generalmente, appostati specifici stanziamenti a fronte dei contenziosi, che si riassumono di seguito, in quanto la Società reputa improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, o perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Si aggiorna, brevemente, la situazione dei procedimenti più significativi ancora in atto, rinviando ai dettagliati elementi contenuti nella relazione al bilancio di esercizio 2013.

1.1. Decreto Legislativo 231/2001. Ipotesi di corruzione internazionale***Algeria***

In data 4 febbraio 2011, la Procura della Repubblica di Milano ha rivolto ad Eni una Richiesta di consegna ai sensi dell'art. 248 del codice di procedura penale; richiesta che nella medesima data è stata trasmessa per competenza a Saipem SpA. Nel provvedimento veniva richiesta la trasmissione – con riferimento a "ipotesi di reato di corruzione internazionale" – (una delle fattispecie previste dal D.Lvo n. 231/2001) di documentazione relativa ad attività di società del Gruppo Saipem in Algeria (contratto GK3 e contratto Galsi/Saipem/Technip); documentazione depositata da Saipem il 16 febbraio 2011. Eni, a sua volta, ha depositato la documentazione relativa al progetto MLE non esplicitamente menzionato nella richiesta della Procura, ma sul quale risultavano in corso indagini in Algeria.

In data 22 novembre 2012 la Procura della Repubblica di Milano ha notificato a Saipem un'informativa di garanzia per illecito amministrativo relativo al reato di corruzione internazionale ex art. 25 comma 2 e 3 D.Lgs. n. 231/2001 unitamente a una richiesta di consegna di documentazione in merito ad alcuni contratti relativi ad attività in Algeria.

A tale richiesta sono seguite le notifiche a Saipem di un "Decreto di sequestro" in data 30 novembre 2012, una ulteriore "Richiesta di consegna" in data 18 dicembre 2012 e un "Decreto di perquisizione" in data 16 gennaio 2013 al fine di acquisire ulteriore documentazione.

Il 7 febbraio 2013, su incarico della Procura della Repubblica di Milano, sono state effettuate presso le sedi Eni di Milano e Roma, perquisizioni e sequestri di documentazione relativa all'attività di Saipem in Algeria. Contestualmente, è stata notificata, ex art. 25 commi 3 e 4 del decreto legislativo sopra citato, informativa di garanzia a Eni; la Procura ha esteso le indagini anche nei confronti di Eni, del suo Amministratore Delegato, di un dirigente e dell'ex CFO di Eni.

Il 21 febbraio 2014, la Procura di Milano ha richiesto al Giudice per le indagini preliminari la proroga dei termini per altri sei mesi.

Il procedimento su presunte ipotesi corruttive che si sarebbero verificate, sino al marzo 2010, in merito ad alcuni contratti che Saipem ha acquisito in Algeria, è stato riunito con altro (cd. Iraq - Kazakhstan) riguardante attività condotte da Eni in Iraq e Kazakhstan (di cui si dirà più avanti). Per la vicenda relativa a Saipem risultano indagati un dipendente e alcuni ex dipendenti, tra i quali l'ex Amministratore Delegato - CEO e l'ex Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction. Eni ha assunto interventi di discontinuità gestionale e amministrativa indipendentemente dagli eventuali profili di responsabilità che potrebbero evidenziarsi nel corso delle indagini ed ha avviato, con l'ausilio di un istituto legale esterno, una verifica sui contratti oggetto dell'indagine. Ha inoltre disposto un'indagine interna (con il coinvolgimento di consulenti esterni) per accertare la corretta applicazione delle procedure in tema di anticorruzione e di prevenzione di attività illecite adottate dalla società, le cui risultanze sono state rese disponibili all'Autorità Giudiziaria.

Sono state, in particolare, completate:

- la verifica dei documenti sequestrati dalla Procura di Milano e l'analisi della documentazione in possesso delle unità approvvigionamenti interne in relazione ai rapporti con i fornitori (e non sarebbero emerse prove dell'esistenza di contratti di intermediazione o di qualsivoglia altra natura tra Eni e le terze parti oggetto di indagine; i contratti di intermediazione precedentemente individuati sono stati stipulati da Saipem o sue controllate o società incorporate);
- la verifica interna volontaria inerente il Progetto MLE, unico progetto tra quelli sotto indagine in cui il committente è una società del gruppo Eni e non

sarebbero emerse evidenze della commissione di fatti illeciti da parte di personale di Eni nell'aggiudicazione a Saipem dei due maggiori contratti relativi a detto Progetto, EPC e Drilling.

Eni ha anche condotto approfondimenti sulla direzione e sul coordinamento di Eni nei confronti di Saipem, all'esito dei quali è risultata confermata l'autonomia operativa di Saipem rispetto alla controllante Eni.

Anche tali risultati sono stati portati a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria.

Alla fine del 2012, Eni ha preso contatto con le competenti autorità americane (SEC e DoJ) per avviare un'informativa volontaria sul tema.

La SEC e il DoJ hanno avviato, a loro volta, indagini, nel corso delle quali è stata prodotta numerosa documentazione da parte di Eni, inclusi gli esiti delle verifiche interne sopra indicate.

E' anche da segnalare sulla questione che in Algeria dal 2010 sono in corso indagini nei confronti di terzi, con riferimento alle quali diversi conti correnti in valuta locale della Saipem Contracting Algérie sono stati bloccati. Attualmente rimangono bloccati due conti correnti in dinari algerini per un saldo totale pari a 79 milioni di euro. Nel settembre 2012, a Saipem Contracting Algérie è stata notificata, dalla Chambre d'accusation presso la Corte di Algeri, l'esistenza di un'indagine nei confronti della Società, relativa ad asserita maggiorazione dei prezzi in occasione dell'aggiudicazione di contratti conclusi con una società pubblica, per i quali sarebbero stati ottenuti vantaggi da rappresentanti di quest'ultima. Il 30 gennaio 2013 la Chambre d'accusation ha rinviato a giudizio la suddetta società e confermato il blocco dei conti correnti sopra indicati. La Saipem Contracting Algérie ha presentato ricorso alla Corte Suprema; in data 24 marzo 2013 si è svolta una perquisizione presso le sedi della Saipem Contracting Algérie.

Non risulta che Eni o società Eni (diverse da Saipem) siano coinvolte nelle indagini delle Autorità algerine.

Il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale hanno seguito gli sviluppi della vicenda di cui ora si tratta, nel corso di più riunioni (in particolare ventisei incontri congiunti del Comitato e Collegio⁴³ e sette incontri congiunti dei suddetti organi di controllo con l'Organismo di Vigilanza, nel periodo tra il 4 dicembre 2012 ed

⁴³ Trattasi di riunioni congiunte dei due organi di controllo, ad eccezione della riunione di Comitato del 10 luglio 2014 a cui hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e alcuni sindaci.

il 18 luglio 2014), finalizzate a consentire una costante condivisione delle informazioni.

In tale ambito, gli Organi di Controllo e Vigilanza sono stati aggiornati sulle iniziative avviate da Saipem, anche con riferimento a verifiche affidate a consulenti esterni e da Eni, anche nell'ambito delle attività svolte dal Gruppo di Lavoro Direzione Affari Legali/Direzione Internal Audit costituito allo scopo.

OPL 245-Nigeria

In data 2 luglio 2014 la Procura di Milano ha notificato a Eni una richiesta di consegna documentale e un contestuale avviso di garanzia ex D.Lgs. 231/01 per un'ipotesi di corruzione internazionale, nell'ambito di un procedimento penale contro una persona fisica estranea ad Eni e altri soggetti, non noti alla società. Il procedimento risulta avviato a seguito di un esposto presentato dalla ONG ReCommon. Eni ha consegnato la documentazione richiesta ed ha contattato le competenti autorità americane (SEC e DoJ) per avviare un'informativa volontaria sul tema.

Nel periodo dal 3 al 18 luglio 2014, gli Organi di Controllo e Vigilanza si sono attivati, analizzando le informazioni a disposizione nel corso di due incontri del Comitato Controllo e Rischi⁴⁴ e di un incontro dell'Organismo di Vigilanza⁴⁵.

Successivamente, l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio sindacale di Eni hanno deliberato il conferimento di un incarico congiunto ad uno studio legale internazionale esperto in ambito anticorruzione, affinché, previa informativa all'autorità giudiziaria, venga espletata una verifica indipendente di natura forense sulla vicenda.

Gli esiti della verifica saranno portati a conoscenza degli organi societari e delle autorità giudiziarie competenti.

Riguardo a tale ultimo punto va rilevato più in generale che la Società, per garantirsi la massima neutralità e trasparenza – anche nei confronti di interlocutori esterni – di accertamenti ed approfondimenti indipendenti su tematiche e problemi delicati e complessi, è solita rivolgersi a professionisti e strutture esterne, spesso affrontando costi non indifferenti.

⁴⁴ Alle riunioni hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e alcuni sindaci.

⁴⁵ Alla riunione hanno partecipato i Presidenti del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi.

1.2. Ambiente

Eni Divisione Gas & Power – sito di Praia a Mare

E' pendente presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Paola un procedimento penale per presunte malattie professionali. Le parti civili hanno provveduto alla citazione dei responsabili civili Eni SpA e Marzotto SpA. Al termine dell'udienza preliminare il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

Syndial SpA e Versalis SpA - Porto Torres

La Procura della Repubblica di Sassari ha chiesto il rinvio a giudizio, unitamente a direttori e ad amministratori di altre società operanti nel sito, del direttore dello stabilimento Syndial di Porto Torres, per disastro ambientale e avvelenamento di acque e sostanze destinate all'alimentazione. Il processo è stato annullato a seguito dell'accezione di difformità tra l'ipotesi di reato contemplata nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ed il capo di imputazione formulato nella richiesta di rinvio a giudizio. Gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Sassari. Nel febbraio 2013 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari ed una nuova contestazione da parte della Procura per imputazioni in forma colposa e non dolosa.

Syndial SpA (già EniChem SpA)

E' pendente davanti al Tribunale di Ravenna un procedimento penale per omicidio colposo plurimo e disastro ambientale nei confronti di dipendenti della Syndial per lesioni da amianto. Il 6 febbraio 2014, il Gup di Ravenna ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli indagati, riconoscendo, invece, la prescrizione solo per alcune ipotesi di lesioni colpose.

1.3. Altri procedimenti giudiziari ed arbitrari

Eni SpA – Alitalia Linee Aeree Italiane SpA in amministrazione straordinaria

Nel gennaio 2013, Alitalia in amministrazione straordinaria ha instaurato un giudizio civile presso il Tribunale di Roma nei confronti di Eni, Esso Italiana Srl e

Kuwait Petroleum Italia SpA, per ottenere il risarcimento per i danni subiti nel periodo compreso tra il 1998 ed il 2009 a seguito dell'intesa intercorsa tra le principali compagnie petrolifere nel mercato nazionale della fornitura di jet fuel.

1.4 Interventi della Commissione Europea, dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e di altre autorità regolamentari

Eni SpA, Polimeri Europa SpA (ora Versalis SpA) e Syndial SpA - Elastometri

Nel 2006 la Commissione Europea ha accertato una violazione della normativa antitrust nel settore degli elastomeri, ed ha comminato un'ammenda ad Eni ed a Polimeri Europa (ora Versalis SpA) in solido, relativamente ad un'asserita intesa anticoncorrenziale. In seguito a ricorso delle Società interessate, il Tribunale di Prima Istanza UE, nel luglio 2011, ha ridotto l'importo dell'ammenda. Sia le società destinatarie della sentenza che la Commissione Europea hanno presentato appello alla Corte di Giustizia UE, e la Commissione Europea ha, altresì, deciso di avviare nuovamente un procedimento istruttorio per la rideterminazione della sanzione ed Eni ha proposto ricorso avverso tale iniziativa. Con sentenze del 2013 la Corte di Giustizia UE ha respinto sia l'impugnazione promossa da Eni e Versalis, sia l'appello incidentale della Commissione Europea, confermando la riduzione della sanzione.

1.5. Indagini della magistratura

EniPower SpA

Nel giugno 2004, la Magistratura ha avviato indagini sugli appalti stipulati dalla EniPower, società controllata da Eni, e sulle forniture di altre imprese alla stessa EniPower, dalle quali è emerso il pagamento illecito di denaro da aziende fornitrici di EniPower a un dirigente di questa, colpito, comunque, da provvedimento di licenziamento. Ad EniPower (committente) e alla Snamprogetti SpA (oggi Saipem SpA) sono state notificate informazioni di garanzia ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Nel dicembre 2011, il Tribunale di Milano ha dichiarato sette società responsabili degli illeciti amministrativi, ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Le parti condannate hanno

impugnato il provvedimento del Tribunale di Milano e, nel 2013, la Corte d'Appello di Milano ha confermato la decisione di primo grado, riformandola parzialmente solo con riferimento ad alcune persone fisiche per le quali è stato dichiarato di non doversi procedere per intervenuta prescrizione.

Consorzio TSKJ: indagini delle Autorità Statunitensi, Italiane e di altri Paesi

La US Securities and Exchange Commission (SEC), il US Department of Justice (DoJ) e altre autorità, tra le quali la Procura della Repubblica di Milano, hanno svolto indagini su presunti pagamenti illeciti da parte del consorzio TSKJ a favore di pubblici ufficiali nigeriani.

Il procedimento in Italia: la vicenda TSKJ ha determinato l'avvio, sin dal 2004, di indagini contro ignoti da parte della Procura della Repubblica di Milano.

Nell'udienza del 2012, la Procura, rilevando l'avvenuto decorso del termine di prescrizione per quanto concerne le persone fisiche indagate, ha sollevato eccezione di incostituzionalità della normativa italiana sulla prescrizione, ritenendola in contrasto con la convenzione OCSE in materia di lotta alla corruzione internazionale.

Nell'udienza del 5 aprile 2012, il Tribunale ha dichiarato non fondata l'eccezione di costituzionalità, in quanto irrilevante nel procedimento de quo; conseguentemente è stata emessa sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione; nel contempo, è stata stralciata la posizione di Saipem, relativamente alla quale il processo è continuato nell'udienza del 5 febbraio 2013, nel corso della quale la difesa di Saipem ha proposto una questione di legittimità costituzionale con riferimento ad alcuni profili di incostituzionalità specifici rispetto alla disciplina recepita dal D.Lgs. n. 231/2001. Il Tribunale si è riservato per la decisione.

Kazakhstan - Iraq

E' pendente, presso la Procura della Repubblica di Milano, un procedimento penale in merito ad ipotesi di corruzione internazionale in relazione alle attività Eni in Kazakhstan. Eni ha proceduto al deposito della documentazione richiesta dalla magistratura.

Il predetto procedimento è stato riunito con un altro riguardante un parallelo filone di indagini riferite ad attività condotte da Eni in Iraq. Nel 2011, infatti, è stato notificato, presso gli uffici di Eni Zubair SpA e presso gli uffici di Saipem SpA di Fano, un decreto di perquisizione degli uffici di alcuni dipendenti del gruppo e di società terze

in relazione ad ipotesi di reato "al fine di influire illecitamente nell'aggiudicazione di gare all'Estero", in particolare, per attività in Iraq.

Nel luglio 2013, il GIP ha rigettato la richiesta di misure cautelari formulata dalla Procura della Repubblica. La relativa ordinanza è stata impugnata dalla Procura di Milano. Nell'ottobre 2013, il Tribunale del Riesame di Milano ha respinto l'appello della Procura della Repubblica contro il provvedimento del Gip.

1.6. Contenziosi fiscali

Estero

Eni Angola Production BV

Nel 2009 il Ministero delle Finanze angolano ha emesso avvisi di accertamento per gli anni 2002-2007, contestando ad Eni Angola Production BV, quale contitolare della concessione di Cabinda, la deducibilità degli ammortamenti sulle immobilizzazioni in corso ai fini del pagamento della Petroleum Income Tax. La società ha presentato ricorso. Il giudizio prosegue presso la Corte Suprema. Eni ha effettuato un accantonamento al fondo rischi.

1.7. Contenziosi chiusi

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono chiusi, senza conseguenze per Eni, i seguenti contenziosi:

Verifica della qualità delle acque sotterranee nell'area della Raffineria di Gela

Il tribunale di Gela, in primo grado e, in secondo grado, la Corte di appello di Caltanissetta, hanno constatato l'intervenuta prescrizione dei reati contestati, escludendo la responsabilità civile. La sentenza è passata in giudicato.